

Redditi, i più bassi sono quelli degli under 35

- Un bolognese su due nel 2010 ha dichiarato meno di 18mila euro
- Stipendi congelati a fronte di un aumento dell'inflazione dell'1%

BOLOGNA

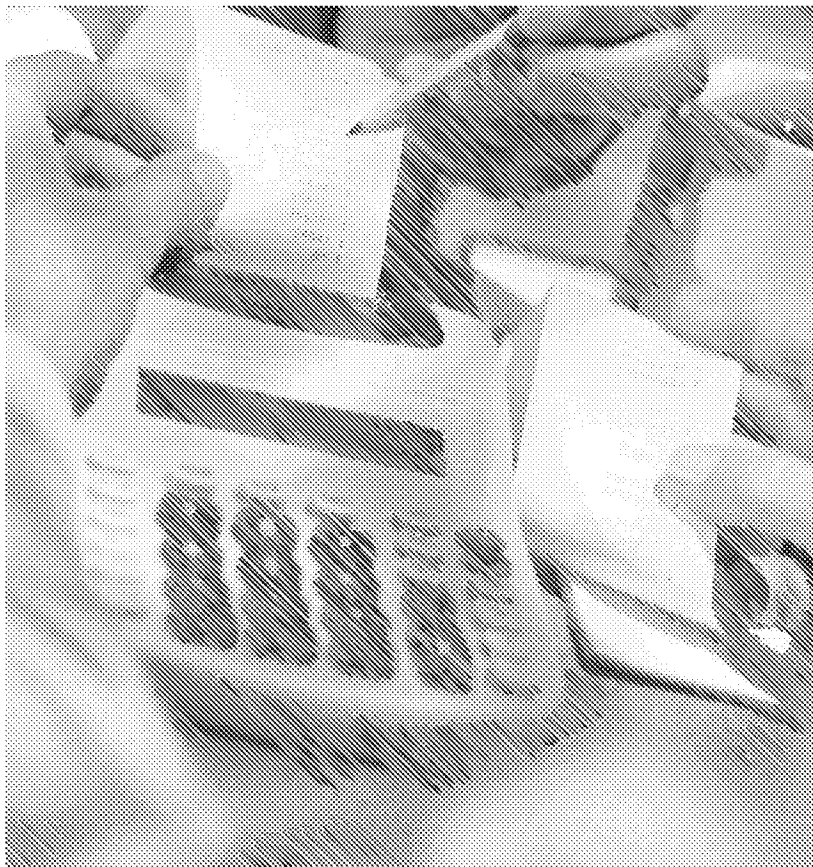
GIULIA GENTILE

ggentile@unita.it

Un contribuente bolognese su due dichiara un reddito inferiore a quello "mediano", pari a poco più di 18mila euro annui. Ma soprattutto, la gran parte dei cittadini a reddito basso è rappresentata da giovani fino ai 35 anni, che hanno perso il lavoro o hanno impieghi precari che garantiscono loro introiti solo intermittenti. A verificare gli effetti della crisi sui redditi bolognesi, numeri alla mano (gli ultimi a disposizione, quelli 2010, visto che le denunce per il 2011 sono troppo recenti per essere già state elaborate), è il dipartimento Programmazione del Comune di Bologna, che in uno studio di settanta pagine appena pubblicato rielabora i dati sul benessere della città, differenziando i risultati anche per genere sessuale, Quartiere di residenza, nazionalità.

COLPITI SOPRATTUTTO I GIOVANI

Rispetto all'anno precedente, chiarisce il capo dipartimento di Palazzo d'Accursio Gianluigi Bovini, il reddito medio è aumentato solo dello 0,2%. Elemento che, comunque, fa rimanere Bologna al terzo posto in Italia per ricchezza, solo dopo Milano e Roma. Inoltre, il dato dimostra come «non ci sia stato un tracollo drammatico dovuto alla crisi», anche se la piccola crescita è stata del tutto «mangiata» dall'inflazione. Ma il dato che emerge con maggiore forza dallo studio del Comune è quello relativo ai giovani: sono loro (e se non bastassero le cronache quotidiane ora ci sono anche i numeri a dimostrarlo) ad aver «pagato maggiormente la stagnazione economica», sancisce Bovini. E questo riduce anche la storica differenza di genere nelle retribuzioni, con un generale allineamento verso il basso tanto per gli uomini quanto per le donne. Nel capitolo giovani va inoltre fatta rientrare anche la condizione economica degli stranieri, un abitante di Bologna su quattro


Pagina 28

Redditi. I più bassi sono quelli degli under 35



People Moves. Il cambio tra di noi per ora

e quasi mai appunto con un'età vicina alla pensione. I loro redditi sono ancora più bassi: su 23.896 contribuenti residenti, l'8,4% del totale, le entrate medie pro capite denunciate stanno intorno ai 9.666 euro contro i 25.651 degli Italiani. Anche se, in questo caso come in generale, la ricerca non riesce ovviamente a tenere conto del "nero". Da questo punto di vista, per il numero uno del dipartimento Programmazione comunale «i numeri elaborati vanno letti per difetto»: perché, oltre ai redditi non dichiarati in maniera truffaldina, ci sono anche quelli «esenti da dichiarazione per legge, come l'indennità di accompagnamento o di disabilità». Tutto questo fa salire oltre i 18mila euro annui una parte di popolazione, ma per il Comune è vero anche il dato reale che la ricerca rileva: e cioè che il potere d'acquisto dei pensionati si è via via assottigliato, così come quello di chi cerca in ogni modo di entrare nel mercato del lavoro.

DIFFERENZE DI GENERE E D'ETÀ

Il tasso medio di inflazione, fra il 2009 ed il 2010, è stato dell'1%: così l'aumento dello 0,2% nei redditi è stato più che annullato, determinando una diminuzione in termini reali. Il reddito imponibile medio per ogni contribuente è stato di 23.771 euro, quello degli uomini di 29.054 euro: +53,2% rispetto a quello medio delle donne (18.969 euro). Anche se, come già sottolineato, il divario è molto forte oltre i 40 anni d'età. Mentre tutti i redditi si allineano verso il basso nelle generazioni più giovani di contribuenti. I redditi aumentano invece al crescere dell'età fino ai 59 anni, in relazione a «soggetti con storie contributive e lavorative molto migliori rispetto ad oggi e più lineari», e in corrispondenza della fase finale del percorso lavorativo. Dai 60 anni in poi invece diminuiscono, visto il livello mediamente più basso dei redditi da pensione, specie per le persone più anziane. Per quanto riguarda la ripartizione delle ricchezze per Quartieri sotto le due Torri, invece, i redditi medi più elevati si registrano come da tradizione in zona Colli (più di 44.000 euro dichiarati), e il valore più basso al San Donato (meno di 19.000 euro nel 2010). Valutando infine i redditi per nucleo familiare, lo studio evidenzia come quasi 86.000 famiglie siano composte da una sola persona: i single hanno dichiarato in media nel 2010 circa 23.400 euro. Seguono per numerosità le famiglie di due componenti, con 21.100 euro pro capite. La posizione meno favorevole è quella delle famiglie con cinque componenti, il cui reddito non raggiunge i 21.000 euro annui.

Pagina 28

Redditi. I più bassi sono quelli degli under 35



Per gli under 35, il cambio tra debito e credito